

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2013
31^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo
Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo

(Seguito dell'esame e sospensione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di giovedì 12 settembre scorso.

Il PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,35, riprende alle ore 13.

Il senatore BOCCHINO (M5S) prende la parola sull'ordine dei lavori per lamentare le continue posticipazioni della seduta odierna, originariamente fissata alle ore 10,30 e poi rinviata ieri alle ore 11,30. Stigmatizza inoltre che si sia verificata una ulteriore sospensione fino alle ore 13, con conseguente pregiudizio per i senatori che avevano fatto affidamento sul calendario discusso la scorsa settimana. Chiede pertanto di convocare immediatamente un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, onde stabilire una nuova programmazione dei lavori e di conoscere le ragioni che hanno motivato i cambiamenti della seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE fa notare anzitutto che la posticipazione della seduta di oggi alle ore 11,30 è stata resa nota ieri, proprio nell'ottica di una informazione tempestiva. Data l'esigenza di un confronto all'interno della maggioranza, ha poi ritenuto di spostare ulteriormente l'orario dei lavori di questa mattina, dandone notizia quanto prima. Afferma pertanto che le ragioni di tali cambiamenti sono di ordine politico e attengono ad aspetti del provvedimento già emersi in maniera trasparente durante l'*iter*. Si rammarica comunque delle modifiche apportate al calendario e propone di convocare l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi alle ore 14, onde proseguire l'esame dell'emendamento 1.14 in precedenza accantonato, così da concludere le votazioni all'articolo 1. In tal senso illustra l'emendamento 1.59, pubblicato in allegato al presente resoconto, che, ove approvato, assorbirebbe l'1.14.

Il senatore CENTINAIO (LN-Aut) giudica doverosa e necessaria la richiesta del senatore Bocchino, tanto più che la maggioranza non ha rispettato le decisioni concordate tra tutti i commissari.

La senatrice **PETRAGLIA** (*Misto-SEL*) appoggia a sua volta il senatore Bocchino, reputando essenziale conoscere l'organizzazione anche pomeridiana e serale dei lavori. Sottolinea altresì l'opportunità di distinguere il livello istituzionale da quello politico.

Il **PRESIDENTE** fa presente che è stato sempre comunicato il prosieguo dei lavori nella giornata di oggi, che prevede una seduta alle ore 14,30, con una breve sospensione alle ore 16, al fine di comunicare all'Assemblea la necessità di proseguire l'*iter* istruttorio in Commissione. Pertanto è presumibile che la seduta pomeridiana riprenda intorno alle 17 per proseguire fino a conclusione delle votazioni. Ribadisce quindi la sua proposta di concludere l'esame delle proposte emendative all'articolo 1 e di convocare a seguire l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La senatrice **MONTEVECCHI** (*M5S*), prendendo atto della presentazione dell'1.59, ritiene necessario un tempo maggiore per valutarlo rispetto ai contenuti dell'1.14. Chiede pertanto che esso sia esaminato a conclusione di tutti gli altri emendamenti.

Il **PRESIDENTE** conferma l'accantonamento dell'1.14 e dell'1.59 e convoca immediatamente un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La senatrice **MONTEVECCHI** (*M5S*) tiene a precisare che la richiesta di poter disporre di un tempo maggiore per valutare l'emendamento 1.59 non comportava, nelle sue intenzioni, l'immediata sospensione della seduta e la contestuale convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi che, per il suo Gruppo, poteva essere svolto alle ore 14 come inizialmente suggerito dal Presidente.

Il **PRESIDENTE** dà atto alla senatrice Montevercchi della piena disponibilità del suo Gruppo a proseguire l'esame del provvedimento. Conferma comunque, sotto la sua responsabilità, l'immediata convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il seguito dell'esame è sospeso.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il **PRESIDENTE** avverte che è immediatamente convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi onde discutere l'andamento dei lavori sul disegno di legge n. 1014.

Prende atto la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 13,20, riprende alle ore 13,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE** comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi testé riunitosi ha convenuto di confermare la seduta pomeridiana alle ore 14,30, con sospensione alle ore 16 in concomitanza con l'inizio dei lavori dell'Assemblea. L'esame proseguirà presumibilmente alle ore 17, fino alle ore 20,30 e, indi, dalle 21,30 fino alla sua conclusione.

IN SEDE REFERENTE

(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo

(Ripresa del seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame precedentemente sospeso.

Il PRESIDENTE avverte che la senatrice Cantini ha aggiunto la sua firma agli emendamenti 3.0.1, 4.23, 6.20, 6.22, 7.2, 7.15 e 11.5 e che il senatore Mirabelli ha sottoscritto l'emendamento 9.19.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. 1014

Art. 1

1.59

MARCUCCI, RELATORE

Al comma 1, terzo periodo, lettera b), aggiungere infine la seguente lettera:

"f-bis) collabora per assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici, anche al fine di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose, nel quadro del Protocollo di legalità stipulato con l'Ufficio territoriale del Governo".

Legislatura 17^a - 7^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 32 del 17/09/2013

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2013

32^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

indi del Vice Presidente

SIBILIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo
Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) ricorda che gli emendamenti e gli ordini del giorno sono pubblicati in allegato al resoconto della seduta antimeridiana dell'11 settembre scorso. Rammonta altresì di aver presentato questa mattina l'emendamento 1.59, pubblicato in allegato al resoconto della odierna seduta antimeridiana, che, laddove approvato, determinerebbe l'assorbimento dell'1.14. Invita perciò i firmatari di quest'ultimo a confluire sulla sua proposta.

Il senatore [BOCCHINO](#) (*M5S*) ritiene che la riformulazione non sia del tutto appropriata ai contenuti dell'1.14, in quanto manca la consegna della funzione di stazione appaltante al provveditorato interregionale per le opere pubbliche Campania e Molise. Dichiara pertanto di mantenere l'1.14 e di non confluire sull'1.59 del Presidente relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 1.14 viene respinto, mentre con successiva votazione è approvato l'1.59.

In sede articolo 2 il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) rammenta che erano già stati espressi i pareri sugli emendamenti presentati. Fa presente poi che è emersa un'esigenza di chiarimento sulla qualifica come tirocini delle attività disciplinate dall'articolo. Si riserva pertanto di presentare una specifica proposta emendativa per l'esame in Assemblea.

La senatrice [DI GIORGI](#) (*PD*) presenta una riformulazione formale del 2.0.1 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, su cui il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) e il sottosegretario [BORLETTI DELL'ACQUA](#) esprimono parere favorevole.

La senatrice [PUGLISI](#) (*PD*) trasforma l'emendamento 2.9 nel subemendamento 2.7/1, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Si passa alle votazioni.

Il senatore [MARIN](#) (*PdL*) sottoscrive e ritira il 2.1 e il 2.3.

La senatrice [DI GIORGI](#) (*PD*) ritira il 2.2.

Posto ai voti, l'emendamento 2.4 (testo 2) è approvato.

La senatrice [PETRAGLIA](#) (*Misto-SEL*) ritira il 2.5.

Il senatore [LIUZZI](#) (*PdL*) fa proprio l'emendamento 2.6 che è posto ai voti ed approvato dalla Commissione.

La Commissione approva altresì il 2.7/1 (già 2.9).

Posti congiuntamente in votazione, sono approvati gli identici emendamenti 2.7 e 2.8, come subemendati, mentre è respinto il 2.10.

La senatrice [DI GIORGI](#) (*PD*) ritira il 2.11.

Il senatore [CENTINAIO](#) (*LN-Aut*) chiede le ragioni del parere contrario espresso sul 2.12.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*), dopo aver sottolineato la presumibile incostituzionalità della proposta emendativa, fa presente che essa avrebbe indubbiamente difficoltà in sede attuativa.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA ritiene che l'emendamentoleda il principio di non discriminazione.

Il senatore CENTINAIO (*LN-Aut*) nega tale ricostruzione, affermando che l'applicazione dell'articolo 2 solo alle Regioni dell'Obiettivo convergenza discriminava invece i residenti delle altre Regioni.

Il presidente relatore MARCUCCI (*PD*), nel confermare il suo parere contrario, fa presente che è stato presentato l'ordine del giorno n. 1 a prima firma del senatore Marin vertente sui temi in questione.

Posto ai voti, l'emendamento 2.12 viene respinto.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA accoglie invece l'ordine del giorno n. 1 che, su richiesta del senatore MARIN (*PdL*), è indi posto ai voti e accolto dalla Commissione ai fini della trasmissione all'Assemblea.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione approva gli emendamenti 2.13 e 2.14.

La senatrice BIGNAMI (*M5S*) ritira il 2.15 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 6, pubblicato in allegato al presente resoconto, che - previo parere favorevole del RELATORE - è accolto dal rappresentante del GOVERNO.

La senatrice BIGNAMI (*M5S*) insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 6 che è quindi posto ai voti ed approvato dalla Commissione ai fini della trasmissione all'Assemblea.

La Commissione approva altresì il 2.0.1 (testo 2).

In sede di articolo 3, il presidente relatore MARCUCCI (*PD*) presenta una riformulazione del 3.0.3 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, in cui si conferma a regime la durata dell'autorizzazione paesaggistica per l'anno successivo alla scadenza del quinquennio di efficacia, ma si proroga di altri tre anni il termine delle autorizzazioni paesaggistiche attualmente in corso.

Esprime indi parere contrario sul 3.1, mentre invita a ritirare il 3.2 per trasformarlo eventualmente in un ordine del giorno, tenuto conto che da una verifica del testo risulta che la fattispecie ivi contemplata è già compresa nella normativa vigente. Dopo aver raccomandato l'approvazione del 3.3, manifesta un orientamento favorevole sugli emendamenti 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3 (testo 2) e 3.0.4 che fornisce una interpretazione in materia di accesso alla qualifica di restauratori. Quanto al 3.0.5 invita i firmatari a ritirarlo onde valutare un eventuale ordine del giorno per l'esame in Assemblea.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime un parere contrario sul 3.1 e sul 3.2, mentre manifesta un orientamento favorevole sugli emendamenti 3.3, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3 (testo 2) e 3.0.4. Il parere è invece contrario sul 3.0.5.

Si passa alle votazioni.

La Commissione respinge l'emendamento 3.1.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*) chiarisce che l'emendamento 3.2 era volto ad evitare dubbi interpretativi sul testo. Ritira comunque l'emendamento e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 7, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA accoglie l'ordine del giorno n. 7 che, su richiesta della senatrice [PETRAGLIA](#) (*Misto-SEL*), è posto ai voti ed accolto ai fini della trasmissione in Assemblea.

La Commissione approva quindi, con separate votazioni, gli emendamenti 3.3, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3 (testo 2) e 3.0.4.

La senatrice [GIANNINI](#) (*SCpI*) ritira il 3.0.5.

In sede di articolo 4, la senatrice [PUGLISI](#) (*PD*) presenta l'emendamento 4.12 (testo 2) e il 4.15 (testo 2), pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore [RANUCCI](#) (*PD*) riformula il 4.0.1 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) dà conto dell'emendamento 4.27, pubblicato in allegato al presente resoconto, che affronta il tema dei termini per le pubblicazioni, già oggetto di altre proposte emendative.

Il senatore [RANUCCI](#) (*PD*), anche alla luce dell'emendamento 4.27 del Presidente relatore, dichiara di ritirare il 4.9 e il 4.16, mentre sottoscrive il 4.10.

La senatrice [DI GIORGI](#) (*PD*) sottoscrive il 4.7, il 4.8 e il 4.10, mentre il senatore [LIUZZI](#) (*PdL*) aggiunge la sua firma agli emendamenti 4.19, 4.20, 4.21, 4.22 e 4.0.4.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) raccomanda l'approvazione del 4.1 che amplia i luoghi previsti dal testo per l'esenzione dalla SIAE e assorbirebbe, ove approvato, il 4.2 e il 4.3 (identico al 4.4, al 4.5 e al 4.6). Sul 4.7 manifesta invece parere contrario in quanto si tratta di fattispecie cui già si applica un'aliquota ridotta in termini nominali. Analogamente avviso contrario esprime sul 4.8 nonché sul 4.10; a quest'ultimo riguardo, richiama una direttiva europea che stabilisce i termini delle pubblicazioni e osserva che potrebbe tutt'al più essere valutato un accantonamento, così come sugli analoghi 4.12 (testo 2), 4.13, 4.15 (testo 2), 4.27, 4.17 e 4.18. Quanto al 4.11 si rimette al Governo.

Manifesta poi un orientamento favorevole sul 4.14, nonché un parere contrario sul 4.19. Il parere è poi favorevole sul 4.20 e contrario sul 4.21. In merito agli identici emendamenti 4.22, 4.23, 4.24 e 4.25 il parere è favorevole, così come sul 4.26, salva la valutazione che farà la Commissione bilancio circa la copertura.

Suggerisce poi una riformulazione del 4.0.1 (testo 2) nel senso di sostituire l'espressione "intesa con gli enti locali" con la seguente "sentiti gli enti locali". Invita inoltre a ritirare il 4.0.2 onde trasformarlo in un atto di indirizzo rivolto al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Fa presente altresì che il 4.0.3, identico al 4.0.5 (già 11.0.1), è estraneo alla materia del decreto-legge. Invita perciò i presentatori a ritirarli onde non incorrere in una pronuncia di improponibilità. Si rimette infine alla Commissione sul 4.0.4, su cui il Governo ha preannunciato che intende chiedere una riformulazione, dichiarando comunque di essere in linea di principio favorevole alla proposta emendativa.

Il sottosegretario Ilaria Anna BORLETTI DELL'ACQUA manifesta un parere favorevole sul 4.1, che assorbirebbe gli emendamenti 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6. Il parere è invece contrario sugli emendamenti 4.7, 4.8, 4.10 e 4.11. Concorda peraltro con la proposta di accantonare questi ultimi due, unitamente agli emendamenti 4.12 (testo 2), 4.13, 4.15 (testo 2), 4.27, 4.17 e 4.18, mentre il parere è favorevole sul 4.14. Si rimette poi alla Commissione sul 4.19 ed esprime parere favorevole sul 4.20 e contrario sul 4.21. Conformemente a quanto dichiarato dal Presidente relatore, in merito agli identici emendamenti 4.22, 4.23, 4.24 e 4.25 il parere è favorevole, così come sul 4.26. Circa il 4.0.1 (testo 2) concorda con la proposta di riformulazione suggerita dal Presidente relatore. Condivide altresì l'invito a ritirare il 4.0.2.

Dopo aver dato parere contrario sul 4.0.3 e sul 4.0.5, dichiara che sull'emendamento 4.0.4, il parere è favorevole a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire le parole "quali manifestazioni" con le seguenti "nonché di altre, analoghe manifestazioni", al fine di estendere il riconoscimento ad un novero più ampio di iniziative.

La senatrice [PUGLISI](#) (PD), seconda firmataria dell'emendamento 4.0.4, si dichiara disponibile a recepire il senso delle indicazioni del Governo, anche se la formulazione dell'emendamento può, a questo punto, essere ulteriormente migliorata.

Concorda la senatrice [GIANNINI](#) (SCpI), anch'essa firmataria dell'emendamento, la quale mette in guardia dal rischio di estendere eccessivamente la portata della proposta.

La senatrice [BIGNAMI](#) (M5S) invita a riflettere sulla opportunità di mantenere la formulazione originaria.

La senatrice [PUGLISI](#) (PD) presenta conclusivamente un testo 2, con il quale si riconosce il valore storico e culturale del carnevale, nonché delle altre antiche tradizioni popolari e di ingegno italiane.

I senatori [LIUZZI](#) (PdL), [Alessia PETRAGLIA](#) (Misto-SEL) e [CENTINAIO](#) (LN-Aut) aggiungono la propria firma all'emendamento 4.0.4 (testo 2), pubblicato in allegato al presente resoconto.

Su tale riformulazione esprime parere favorevole anche il presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD).

Il senatore [RANUCCI](#) (PD), accogliendo la proposte del Presidente relatore, riformula l'emendamento 4.0.1 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Si passa alle votazioni.

La Commissione approva l'emendamento 4.1, con conseguente assorbimento degli emendamenti da 4.2 a 4.6.

Su richiesta della senatrice [PETRAGLIA](#) (Misto-SEL), sono accantonati gli emendamenti 4.7 e 4.8.

Su richiesta della senatrice [GIANNINI](#) (SCpI), che richiede un supplemento di istruttoria, sono accantonati gli emendamenti 4.10, 4.11, 4.12 (testo 2), 4.13, 4.27, 4.15 (testo 2), 4.17 e 4.18.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 4.19 e 4.21, mentre accoglie gli emendamenti 4.14, 4.20, 4.22 (uguale agli emendamenti 4.23, 4.24 e 4.25), 4.26, 4.0.1 (testo 3) e 4.0.4 (testo 2).

La senatrice [PETRAGLIA](#) (Misto-SEL) aggiunge la sua firma all'emendamento 4.0.2, che la senatrice [PUGLISI](#) (PD), alla luce dell'orientamento del Presidente relatore e del rappresentante del Governo, dichiara di ritirare e trasformare nell'ordine del giorno G/1014/8/7, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA accoglie tale ordine del giorno che, su richiesta della senatrice [PUGLISI](#) (PD), è posto ai voti ed accolto dalla Commissione, ai fini della trasmissione all'Assemblea.

Recependo l'invito del Presidente relatore, le senatrici [PUGLISI](#) (PD) e [PETRAGLIA](#) (Misto-SEL) ritirano indi, rispettivamente, gli emendamenti 4.0.3 e 4.0.5 (già 11.0.1).

La seduta, sospesa alle ore 15,50, riprende alle ore 17,45.

Su proposta del [PRESIDENTE](#), la Commissione conviene di accantonare tutte le proposte emendative relative all'articolo 5, nonché l'ordine del giorno n. 3.

Si passa indi all'espressione dei pareri sugli emendamenti all'articolo 6.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD) esprime parere favorevole sul 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4 a condizione che quest'ultimo venga riformulato espungendo l'inciso "mediante apposita domanda al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo". Con riferimento agli emendamenti da 6.5 a 6.16 fa presente di aver elaborato un'ipotesi di mediazione per tentare di migliorare il testo del Governo, a suo giudizio non appetibile per le condizioni che prevede. Fermo restando comunque che occorrerà tenere conto dell'orientamento della Commissione bilancio, propone di aumentare l'abbattimento del canone dal 10 al 30 per cento, di allungare a 10 anni la durata minima del contratto e di consentire la deduzione degli oneri di manutenzione straordinaria, nell'ottica di rendere effettivo il beneficio. Pertanto invita i firmatari degli emendamenti 6.5, 6.6, 6.8 e 6.9 a ritirare le rispettive proposte onde confluire sul 6.10. Esprime invece un parere favorevole sugli emendamenti 6.7, 6.10 e 6.11, invitando indi i firmatari degli emendamenti 6.12, 6.13 e 6.15 a confluire sul 6.14 a sua firma, di cui raccomanda l'approvazione, analogo al 6.16. Manifesta altresì un avviso favorevole sul 6.17 e contrario sul 6.18, raccomandando l'approvazione del 6.19. Il parere è altresì favorevole sul 6.20 nonché sul 6.21 purchè sia riformulato per consentire una più corretta terminologia. Sugli identici emendamenti 6.24 e 6.23 si rimette al parere del Governo precisando che - qualora l'Esecutivo si esprima in senso favorevole - occorre specificare che la spesa di 5 milioni in favore della Fondazione MAXXI è comprensiva di tutti i finanziamenti a favore di tale ente. Invita invece a ritirare il 6.22 nonché il 6.0.1.

Il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA manifesta parere favorevole sul 6.1, 6.2 e 6.3, puntualizzando su quest'ultimo che occorre una verifica con il Dicastero della difesa. Quanto al 6.4 condivide la proposta di riformulazione chiesta dal Presidente relatore. Concorda altresì con l'orientamento di quest'ultimo sugli emendamenti da 6.5 a 6.16, esprimendo poi parere favorevole sul 6.17 e contrario sul 6.18. Parimenti favorevole è il parere sul 6.19 e sul 6.20, nonché sul 6.21 con la riformulazione proposta dal Presidente relatore. Quanto al 6.24, identico al 6.23, esprime parere favorevole purchè sia riformulato nel senso indicato dal Presidente relatore. Anche sul 6.22 l'orientamento è conforme al relatore, mentre sul 6.0.1 manifesta parere contrario sottolineandone i problemi di copertura.

Si passa alle votazioni.

Previa astensione del senatore [CENTINAIO](#) (LN-Aut), la Commissione approva l'emendamento 6.1, nonché, con separate votazioni, il 6.2 e il 6.3.

La senatrice [PUGLISI](#) (PD) sottoscrive il 6.4 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, a cui aggiunge la firma anche la senatrice [GIANNINI](#) (SCpI).

Posto ai voti, l'emendamento 6.4 (testo 2) è approvato.

Il senatore [BOCCHINO](#) (M5S) ritira l'emendamento 6.5 onde convergere sul 6.10. Manifesta tuttavia perplessità sulla proposta del Presidente relatore inerente la deducibilità degli oneri di manutenzione straordinaria, di cui alla proposta 6.14, giudicando preferibile l'emendamento 6.12.

Il senatore [MARIN](#) (*PdL*) domanda se sono stati espressi i pareri della Commissione bilancio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sarà data notizia dei pareri della 5^a Commissione non appena pervenuti.

La senatrice [PETRAGLIA](#) (*Misto-SEL*) dichiara di mantenere l'emendamento 6.6 in quanto ritiene insufficiente la proposta di mediazione del Presidente relatore, tenuto conto che in altri casi l'abbattimento del canone di locazione raggiunge l'80 o il 90 per cento del canone di mercato. Insiste pertanto per la votazione della propria proposta emendativa, sottolineando l'esigenza di azioni concrete per promuovere effettivamente l'arte contemporanea.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) conferma le ragioni che lo hanno indotto a prevedere limitate misure migliorative al testo dell'articolo 6. Stante l'indisponibilità al ritiro, esprime pertanto un parere contrario sul 6.6.

Si associa il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge il 6.6 e approva il 6.7 (con conseguente assorbimento del 6.11).

Il senatore [CENTINAIO](#) (*LN-Aut*) dichiara di non ritirare il 6.8, tenuto conto che esso era stato concordato con l'Associazione giovani artisti italiani. Evidenzia peraltro che non sempre le proposte intermedie sono quelle realmente maggiorative.

Con il parere contrario del PRESIDENTE RELATORE e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, l'emendamento 6.8 è posto ai voti e respinto.

Il senatore [MARTINI](#) (*PD*) ritira il 6.9 onde confluire sul 6.10, che sottoscrive.

Aggiungono la propria firma al 6.10 anche le senatrici [GIANNINI](#) (*SCpI*), [DI GIORGI](#) (*PD*), [IDEM](#) (*PD*) e [PUGLISI](#) (*PD*).

Posto ai voti, l'emendamento 6.10 è approvato.

In ordine al 6.12 il senatore [BOCCHINO](#) (*M5S*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, precisando che l'anticipazione delle spese straordinarie da parte dei giovani artisti di fatto tarpa loro le ali e dunque vanifica anche l'abbattimento del canone. Tiene peraltro a precisare che non sussistono problemi di copertura circa la proposta emendativa in titolo e invita il Presidente relatore e il Sottosegretario ad una ulteriore riflessione. Sottolinea conclusivamente che l'emendamento 6.12 ribadisce quello che il Codice civile prescrive per tutti i contratti di locazione.

Il senatore [CENTINAIO](#) (*LN-Aut*) concorda con il senatore Bocchino e invita quanto meno a valutare l'emendamento 6.15, laddove fosse respinto il 6.12.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) condivide l'analisi del senatore Bocchino e pertanto inviterà le forze politiche ad elaborare un incisivo atto di indirizzo affinché si migliori ulteriormente l'insieme delle modifiche all'articolo 6, che - ribadisce - risulta poco incentivante. Conferma però il parere contrario sul 6.12, onde tener fede all'ipotesi condivisa con il Governo.

Il senatore [BOCCHINO](#) (*M5S*) ritiene che l'approvazione dell'emendamento sia assai più efficace di un atto di indirizzo, tanto più che non si è ancora espressa la Commissione bilancio e dunque non sono certificati gli oneri della proposta emendativa.

Il presidente relatore MARCUCCI (PD) si riserva di compiere un'ulteriore valutazione in occasione dell'esame in Assemblea.

Il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA conferma a sua volta il parere contrario sul 6.12 reputando preferibile il 6.14.

Con un'unica votazione, sono respinti gli emendamenti di analogo tenore 6.12 e 6.13, mentre l'emendamento 6.14 è approvato dalla Commissione, con conseguente assorbimento del 6.16 e del 6.15.

Dopo che la Commissione ha approvato il 6.17, il 6.18 decade per assenza del proponente.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione approva il 6.19 e il 6.20.

Il senatore VILLARI (PdL) sottoscrive il 6.21 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, che posto ai voti è approvato dalla Commissione.

I senatori RANUCCI (PD) e VILLARI (PdL) riformulano i rispettivi emendamenti 6.24 e 6.23 in un testo 2, pubblicati in allegato al presente resoconto, che sono posti congiuntamente ai voti e approvati dalla Commissione.

La senatrice PUGLISI (PD) ritira l'emendamento 6.22, riservandosi di trasformarlo in ordine del giorno per l'esame in Assemblea.

La senatrice DI GIORGIO (PD) ritira il 6.0.1.

Si passa indi all'espressione dei pareri sulle proposte emendative presentate all'articolo 7.

Il presidente relatore MARCUCCI (PD) invita a ritirare gli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 e 7.5, altrimenti il parere è contrario. Esprime invece un orientamento favorevole sul 7.6, mentre suggerisce di trasformare il 7.7 in un ordine del giorno su cui il parere sarebbe favorevole. Invita poi a ritirare gli emendamenti 7.8, 7.9 e 7.10 altrimenti il parere è contrario, mentre raccomanda l'approvazione del 7.11.

Quanto agli emendamenti 7.12, 7.14, 7.15, 7.16, 7.17 e 7.18 si rimette al Governo, esplicitando le preoccupazioni espresse dalla Siae per la perdita dei ricavi. Propone tutt'al più un accantonamento di tali proposte in attesa del parere della Commissione bilancio. Dopo aver dichiarato improponibile per estranietà alla materia del provvedimento il 7.13, manifesta un parere contrario sul 7.0.1. Invita infine a ritirare il 7.0.2 e il 7.0.3, che sarebbero anch'essi estranei al decreto-legge.

Il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA esprime parere contrario sul 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 e 7.5, mentre il parere è favorevole sul 7.6. Analogamente l'orientamento è contrario sul 7.7, 7.8, 7.9 e 7.10, mentre è favorevole sul 7.11. In ordine agli emendamenti 7.12, 7.14, 7.15, 7.16, 7.17 e 7.18 concorda con l'ipotesi di accantonamento, esprimendo a sua volta parere contrario sul 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3.

Il senatore SCAVONE (GAL) ritira gli emendamenti 7.1, 7.4, 7.5, 7.8 e 7.10.

Il senatore MARTINI (PD) prende atto dei pareri espressi sul 7.2 e lo ritira. Tiene tuttavia a precisare che l'emendamento aveva l'obiettivo di estendere i benefici dell'articolo 7 non solo alle imprese ma anche alle istituzioni che sostengono le opere degli artisti musicali.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD) chiarisce che il parere contrario è motivato dalle esiguità delle risorse, per cui un ampliamento della platea rischierebbe di vanificare la portata stessa dei benefici.

Il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA concorda con il Presidente relatore.

L'emendamento 7.3 decade per assenza del proponente.

Posto ai voti è approvato il 7.6.

La senatrice [BIGNAMI](#) (M5S), nel raccomandare l'approvazione del 7.7, sottolinea che esso è volto ad evitare la fruizione del beneficio da parte di soggetti che hanno già goduto di tali agevolazioni.

Su proposta del presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD) la proposta emendativa 7.7 è accantonata.

Il senatore [CENTINAIO](#) (LN-Aut) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sul 7.9 il cui obiettivo è avvicinare l'Italia alla normativa degli altri Paesi europei. Fa presente peraltro che in Francia i benefici sono corrisposti solo per canzoni cantate nella lingua nazionale.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD) ritiene che il testo originario del decreto già colga lo spirito dell'emendamento e rappresenti una forte indicazione in tal senso. Ritiene peraltro che l'Esecutivo valuterà gli effetti della norma in fase applicativa.

Il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA enfatizza inoltre la necessità di rendere omogenee le agevolazioni già concesse al settore cinematografico.

Posto ai voti l'emendamento 7.9 è respinto mentre il 7.11 è approvato dalla Commissione, con conseguente assorbimento della seconda parte dell'emendamento 7.16.

Quanto al 7.12 la senatrice [BIGNAMI](#) (M5S) suggerisce di modificare la soglia di spettatori per godere dell'esenzione dal pagamento del diritto d'autore.

La senatrice [DI GIORGI](#) (PD) chiede di specificare meglio le ragioni dell'orientamento del Governo.

La senatrice [GIANNINI](#) (SCpI) ripercorre brevemente la natura ibrida della Siae e menziona l'indagine conoscitiva svolta nella scorsa legislatura dall'omologa Commissione della Camera dei deputati, suggerendo un approfondimento anche in questa legislatura.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD) e il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA concordano sulla complessità della vicenda.

La Commissione conviene quindi di accantonare gli identici emendamenti 7.14, 7.12, 7.15, 7.17, 7.18 e 7.16, per la parte non assorbita dall'emendamento 7.11.

La Commissione respinge indi il 7.0.1, mentre il 7.0.2 e il 7.0.3 sono ritirati dal senatore [CENTINAIO](#) (LN-Aut).

In sede di articolo 8, il presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD) comunica che aveva riformulato l'emendamento 8.1 in un testo 2, ora ulteriormente riformulato in un testo 3, entrambi pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore BOCCHINO (M5S) chiede i motivi delle riformulazioni.

Il presidente relatore MARCUCCI (PD) ricorda che l'emendamento è volto ad includere il settore dell'audiovisivo tra i potenziali beneficiari del *tax credit*. Chiarisce poi di aver inizialmente riformulato l'emendamento onde dotarlo di opportuna copertura finanziaria e di averlo ulteriormente riformulato per creare un fondo unico, a cui possano attingere sia le imprese cinematografiche che quelle dell'audiovisivo, onde non dover rinunciare a risorse eventualmente non utilizzate.

Egli ne raccomanda pertanto l'approvazione ed esprime altresì parere favorevole sull'8.2. Quanto all'8.3 invita i presentatori a riformularlo istituendo il tavolo tecnico presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo anziché presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Invita infine i presentatori a ritirare l'8.0.1, trasformandolo eventualmente in ordine del giorno in Assemblea.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime parere favorevole sugli emendamenti 8.1 (testo 3), 8.2 e 8.3 (a condizione che sia riformulato nel senso indicato dal Presidente relatore) e contrario sull'8.0.1.

La senatrice PUGLISI (PD) accoglie l'indicazione del Presidente relatore e riformula l'emendamento 8.3 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Si passa alle votazioni.

Posti separatamente ai voti sono approvati gli emendamenti 8.1 (testo 3), 8.2 e 8.3 (testo 2), con assorbimento del 13.0.3.

Il senatore SCAVONE (GAL) ritira indi l'8.0.1.

La seduta, sospesa alle ore 19,15, riprende alle ore 20.

Con riferimento all'articolo 9, il presidente relatore MARCUCCI (PD) si rimette al Governo sull'emendamento 9.1, dichiarando comunque di non avere nulla in contrario a tale proposta. Invita poi i presentatori a ritirare gli emendamenti 9.2 (confluendo sul 9.6 a sua firma), 9.9, 9.10 e 9.16 (trasformandoli eventualmente in ordini del giorno in Assemblea), 9.11, 9.12 (in quanto collocato in una sede inidonea), 9.15, 9.17 e 9.19 (riservandosi di modificare il parere in Assemblea in caso di valutazione positiva della Commissione bilancio). Esprime indi parere favorevole sugli emendamenti 9.3 (nel quale - ove approvato - sarà assorbito il 9.4), 9.18 (salvo la valutazione della Commissione bilancio). Manifesta invece orientamento contrario sugli emendamenti 9.5 e 9.13 e raccomanda l'approvazione del 9.6 nel quale, ove approvato, saranno assorbiti il 9.7 e il 9.8. Ritira infine il 9.14.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime parere contrario sugli emendamenti 9.1, 9.2, 9.3 (del quale sottolinea la formulazione farraginosa, l'eccessivo dettaglio nella formulazione dei criteri e il rinvio a procedure inattuabili), 9.4, 9.5 (sottolineando come esso contenga elementi non coerenti con le finalità dell'articolo 9, fra cui in particolare l'accorpamento dei teatri stabili), 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.15 (osservando che esso equivoca le finalità dell'articolo 9, rivolte alla trasparenza ma non all'accertamento delle competenze artistiche dei responsabili degli enti finanziati con il FUS), 9.16, 9.17 e 9.19 (sul quale chiarisce che la contrarietà è dovuta alle modalità di copertura finanziaria e non ai contenuti della proposta). Esprime invece parere favorevole sugli emendamenti 9.6 (e connessi 9.7 e 9.8), nonché 9.18 (fatta salvo la valutazione della Commissione bilancio).

Si passa alle votazioni.

La senatrice [PUGLISI](#) (PD), alla luce del parere del Sottosegretario, ritira l'emendamento 9.1 riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

La senatrice [MONTEVECCHI](#) (M5S) accede a sua volta all'invito del Presidente relatore e ritira il 9.2, confluendo sul 9.6.

Alla luce del parere contrario reso dal Sottosegretario, il presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD) invita i presentatori a ritirare il 9.3 e a ripresentarlo eventualmente in Assemblea, dopo un approfondimento.

La senatrice [PUGLISI](#) (PD) rimarca come l'emendamento fosse volto a stabilire criteri oggettivi per l'attribuzione dei fondi, fra cui la circuitazione delle produzioni e la partecipazione a *network* internazionali. L'intento era perciò quello di valorizzare il merito, non certo quello di ingessare le procedure. Comunque, accogliendo l'invito del Presidente relatore, ritira sia l'emendamento 9.3 che il 9.4.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge poi il 9.5 e approva il 9.6 (con conseguente assorbimento del 9.7 e del 9.8).

Il senatore [LIUZZI](#) (PdL) ritira il 9.9 e il 9.11.

La senatrice [PUGLISI](#) (PD) sottoscrive e ritira il 9.10. Ritira altresì il 9.16.

La senatrice [MONTEVECCHI](#) (M5S) ritira il 9.12 e il 9.15. Insiste invece per la votazione del 9.13 che, posto ai voti, è respinto.

Con riguardo al 9.17, il senatore [BOCCHINO](#) (M5S) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, lamentando che una disposizione a favore dello spettacolo sia coperta proprio con una riduzione del FUS.

L'emendamento 9.17, posto ai voti, è respinto.

La Commissione approva invece il 9.18.

Alla luce dei pareri del Presidente relatore e del rappresentante del Governo la senatrice [DI GIORGI](#) (PD) ritira poi il 9.19, deplorando tuttavia che, nell'ambito dei fondi stanziati per l'esposizione universale di Milano 2015, non siano previste risorse per iniziative di carattere artistico, teatrale e concertistico. Si augura quindi che, in vista dell'esame dell'Assemblea, il Governo svolga un approfondimento volto a sanare tale vistosa lacuna.

Si passa all'articolo 10.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 10.1 e sul 10.0.1. Con riguardo all'esclusione degli enti culturali dalle riduzioni imposte dalla *spending review*, comunica di aver presentato una riformulazione dell'emendamento 10.3, pubblicata in allegato al presente resoconto, sulla quale invita i presentatori dell'emendamento 10.2 a confluire, ritirando la propria proposta. Sul 10.4, egli si rimette al Governo, rimarcando peraltro che, ove il parere di quest'ultimo fosse favorevole, ne suggerirebbe una riformulazione: da un lato, la destinazione del 3 per cento degli investimenti per infrastrutture dovrebbe essere destinata anche ad interventi in favore delle attività culturali; dall'altra il decreto attuativo dovrebbe essere emanato entro 90 giorni dalla conversione del presente decreto. Invita infine i presentatori a ritirare il 10.0.2, che pone un delicato problema di competenze rispetto all'autonomia regionale.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime parere contrario sugli emendamenti 10.1, 10.2, 10.0.1 e 10.0.2. Esprime invece parere favorevole sul 10.3 (testo 2) e sul 10.4, con le riformulazioni suggerite dal Presidente relatore.

Il senatore VILLARI (PdL) accoglie le proposte del Presidente relatore e riformula conseguentemente l'emendamento 10.4 in un testo 2 pubblicato in allegato al presente resoconto.

Si passa alle votazioni.

La Commissione respinge l'emendamento 10.1.

La senatrice PETRAGLIA (Misto-SEL) ritira il 10.2, confluendo sul 10.3 (testo 2).

Con distinte votazioni la Commissione approva il 10.3 (testo 2) e il 10.4 (testo 2).

L'emendamento 1.0.1 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

In considerazione del parere del Presidente relatore e del rappresentante del Governo, la senatrice PUGLISI (PD) ritira il 10.0.2.

La seduta, sospesa alle ore 21,15, riprende alle ore 21,30.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti all'articolo 11.

Il presidente relatore MARCUCCI (PD) comunica che è pervenuto il parere della Commissione bilancio su una parte degli emendamenti presentati, alcuni dei quali già esaminati e sui quali si riserva quindi di intervenire nel corso dell'esame in Assemblea. Annuncia indi che esprimerà parere contrario sulle restanti proposte emendative sulle quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e dunque sulle seguenti: 11.10, 11.11, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.17, 11.18, 11.19, 11.20, 11.21, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25, 11.35, 11.41, 11.62, 11.67, 11.69 e 11.97. Nel manifestare estremo stupore per il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli identici emendamenti 11.73, 11.74, 11.75 e 11.76, afferma che dette proposte si limitavano a sopprimere un periodo del comma 19 già presente nella normativa vigente. Afferma dunque che sottoporrà la questione alla Commissione bilancio. Esprime poi parere contrario sull'11.1 e 11.2, invita a ritirare l'11.3 ed esprime parere favorevole sull'11.4 che, laddove approvato, assorbirebbe a suo giudizio l'11.5, 11.6 e 11.7. Il parere è contrario sull'11.8, mentre in merito all'11.9 egli invita a ritirare la proposta. Quanto all'11.16 si rimette al Governo, mentre sull'11.26 manifesta un avviso contrario, così come sull'11.27, 11.28, 11.29 e 11.30. Relativamente all'11.31 suggerisce una riformulazione che, se accolta, determinerebbe un parere favorevole e assorbirebbe l'11.32 e l'11.33.

Il parere è nuovamente contrario sull'11.34 e l'11.36, mentre è favorevole sull'11.37. In merito all'11.38 ritiene che la questione possa essere più propriamente affrontata nell'atto Senato n. 1015, per cui invita a ritirarlo. Circa l'11.39 manifesta un orientamento contrario in quanto i dipendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche non possono essere qualificati come pubblici dipendenti. Analogamente invita a ritirare l'11.40 e l'11.42 mentre il parere è contrario sull'11.43 e sull'11.44. Il parere è invece favorevole sull'11.45 (identico all'11.46, 11.47 e 11.48) che, laddove approvato, assorbirebbe l'11.49, l'11.50 e l'11.53.

Si esprime invece in senso contrario sull'11.51, atteso che il consiglio di amministrazione dell'Accademia di Santa Cecilia diventerebbe il consiglio di indirizzo mentre la specificità dell'Accademia stessa può essere mantenuta nello statuto. Il parere è altrettanto contrario sull'11.52, 11.54 e 11.55 in quanto quest'ultimo utilizza una terminologia che può generare confusione di funzioni. Invita poi a ritirare l'11.56 tenuto conto la materia della trasparenza è già compresa nell'articolo 9, commi 2 e 3. Raccomanda poi l'approvazione degli identici emendamenti 11.57, 11.58 e 11.59 che, se approvati, assorbirebbero l'11.60, l'11.61 e 11.72.

Manifesta altresì parere contrario sull'11.63, sugli identici emendamenti 11.64 e 11.65, mentre il parere è favorevole sull'11.66.

Esprime inoltre un orientamento contrario sull'11.68 e suggerisce una riformulazione sull'11.70, la quale, ove accolta, avrebbe il parere favorevole. Il parere è poi positivo sull'11.71, mentre invita i firmatari dell'11.77 a confluire sull'11.93. Invita poi a trasformare gli emendamenti 11.78, 11.79, 11.80 e 11.81 in un unico ordine del giorno. Invita invece a ritirare l'11.82 (identico all'11.83 e 11.84), tenuto conto che il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) è statale è dunque non necessita di un passaggio in Conferenza unificata. Per le stesse ragioni invita a ritirare l'11.95, identico all'11.96. Propone poi ai firmatari dell'11.85, 11.86 e 11.87 di confluire sull'11.93. Invita indi al ritiro degli identici emendamenti 11.88, 11.89 e 11.90, mentre raccomanda l'approvazione dell'11.91. Dopo aver espresso parere contrario sull'11.92, raccomanda l'approvazione dell'11.93 e 11.94. In merito agli identici emendamenti 11.98, 11.99 e 11.100 suggerisce una trasformazione in ordine del giorno, data l'attenzione che l'Esecutivo ha riservato alla materia.

Propone inoltre una riformulazione interpretativa sull'11.101, in materia di pagamento dell'Irap a carico delle Fondazioni lirico-sinfoniche. Comunica infine di aver presentato gli emendamenti 11.102 e 11.103, pubblicati in allegato al presente resoconto, il primo dei quali recepisce una condizione della Commissione bilancio sul testo e il secondo rende compatibile la scadenza prevista dal comma 15 con quanto indicato al comma 16.

Il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA esprime un orientamento conforme a quello del Presidente relatore. Con particolare riferimento all'11.16 su cui il Presidente relatore si è rimesso al Governo, manifesta un parere contrario. Quanto all'11.44 fa presente che il Ministero avrebbe voluto evitare che i sindaci fossero presidenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche ma l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) ha manifestato una forte opposizione. Teme peraltro che la delega ad altra persona possa costituire un atto di responsabilizzazione dei sindaci. Esprime perciò parere favorevole sull'emendamento 11.44, mentre si rimette alla Commissione sull'11.56.

Con riferimento agli identici emendamenti 11.73, 11.74, 11.75 e 11.76, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, manifesta un orientamento favorevole. Il parere è invece contrario sull'11.78, 11.79, 11.80 e 11.81.

Si passa alle votazioni.

L'emendamento 11.1 decade per assenza del proponente, così come l'11.2 e l'11.3.

In merito all'11.4 il senatore [GIRO](#) (*PdL*) si stupisce dei pareri favorevoli espressi, tenuto conto che esso elimina i vincoli temporali di presentazione del piano di risanamento al commissario straordinario.

All'esito di un ulteriore approfondimento, il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) e il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA modificano il parere precedentemente espresso, manifestando un avviso contrario sull'11.4 che viene sottoscritto dal senatore [MAZZONI](#) (*PdL*) e ritirato.

Posti congiuntamente in votazione sono invece approvati gli identici emendamenti 11.5 e 11.6, con conseguente assorbimento dell'11.7.

La senatrice [ALBERTI CASELLATI](#) (*PdL*) chiede di rivedere il parere sull'11.8 in quanto esso è utile a chi ha già rinegoziato il debito in termini più favorevoli.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) ritiene che qualsiasi rinegoziazione venga effettuata solo se comporta condizioni più favorevoli e dunque la proposta emendativa risulta pleonastica.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) prende atto della posizione del Presidente relatore e ritira l'11.8.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) insiste per la votazione dell'11.9, manifestando stupore per il parere contrario, tenuto conto che le Fondazioni lirico-sinfoniche potrebbero chiedere risarcimenti nel caso di verifica dell'esistenza di interessi anatocistici sugli affidamenti loro concessi dalle banche. Si tratta pertanto di ammettere la possibilità di un rimborso che potrebbe ulteriormente risanare detti enti.

Il presidente relatore MARCUCCI (*PD*) precisa che alla fattispecie prevista dall'emendamento si applicano le norme del Codice civile.

Conferma il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA.

Posto ai voti l'emendamento 11.9 è respinto dalla Commissione, mentre l'11.10 è ritirato dalla senatrice MONTEVECCHI (*M5S*).

La senatrice DI GIORGI (*PD*) ritira l'11.11.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'11.12 che posto ai voti è respinto dalla Commissione, mentre l'11.13 e l'11.14 decadono per assenza dei proponenti.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore BOCCHINO (*M5S*), l'11.15 è posto ai voti e respinto dalla Commissione.

Il senatore MARTINI (*PD*) tiene a precisare in merito all'11.16 che la proposta era finalizzata ad includere le masse artistiche nelle riduzioni del personale, che secondo il testo del decreto riguarderebbero solo le unità tecnico-amministrative. Riformula pertanto l'11.16 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, su cui il PRESIDENTE RELATORE e il rappresentante del GOVERNO esprimono un parere favorevole.

Posto ai voti l'emendamento 11.16 (testo 2) è approvato dalla Commissione.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) ritira l'11.17 e l'11.19, mentre la senatrice SERRA (*M5S*) ritira l'11.18.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*), l'emendamento 11.20 è posto ai voti e respinto, mentre l'11.21 decade.

Le senatrici DI GIORGI (*PD*) e SERRA (*M5S*) ritirano rispettivamente gli emendamenti 11.22 e 11.23, mentre l'11.24 è respinto dalla Commissione.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) giudica incomprensibile il parere contrario della Commissione bilancio sull'11.25, tenuto conto che le Fondazioni lirico-sinfoniche non possono essere a conoscenza dei contenuti dei contratti collettivi nazionali, specialmente ove scaduti e in corso di rinnovo. Ritira comunque la proposta emendativa.

La senatrice DI GIORGI (*PD*) ritira l'11.26, pur sottolineando l'opportunità di un approfondimento in vista dell'esame in Assemblea su una normativa tipicamente giuslavoristica.

In esito a distinte votazioni sono respinti l'11.27, 11.28, 11.29 e 11.30.

Il senatore [MARIN](#) (*PdL*) sottoscrive l'11.31 e lo modifica in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, secondo le indicazioni del Presidente relatore.

Posto ai voti è approvato l'11.31 (testo 2), con conseguente assorbimento dell'11.32 e 11.33, mentre l'11.34 decade.

Dopo che la senatrice [ALBERTI CASELLATI](#) (*PdL*) ha ritirato l'11.35, confluendo sull'11.93, la Commissione, con separate votazioni, respinge l'11.36 e approva l'11.37.

Sull'11.38 la senatrice [PETRAGLIA](#) (*Misto-SEL*) prende atto delle precisazioni del Presidente relatore, anche se la proposta era volta a chiarire che il personale delle Fondazioni lirico-sinfoniche poteva essere assegnato agli uffici periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prima di passare ad Ales s.p.a. Ritira comunque l'emendamento.

La Commissione respinge poi l'11.39, mentre l'11.40 è ritirato dalla senatrice [PUGLISI](#) (*PD*).

Dopo che la Commissione ha approvato l'11.102, le senatrici [MONTEVECCHI](#) (*M5S*) e [DI GIORGI](#) (*PD*) ritirano rispettivamente l'11.41 e l'11.42.

Quanto all'11.103 la senatrice [ALBERTI CASELLATI](#) (*PdL*) fa notare che il disallineamento temporale tra i commi 15 e 16 è affrontato anche dall'11.66.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) assicura che le proposte sono compatibili.

In esito a distinte votazioni, la Commissione approva l'11.103 e respinge l'11.43.

Dopo che il SOTTOSEGRETARIO ha dichiarato di rimettersi alla Commissione sull'11.44, esso è comunque dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Sono indi approvati gli identici emendamenti 11.45, 11.46, 11.47 e 11.48, con conseguente assorbimento dell'11.49, 11.50 e 11.53.

Il senatore [MARTINI](#) (*PD*), dopo aver ribadito le peculiarità dell'Accademia di Santa Cecilia nella composizione dei suoi organi di gestione, ritira l'11.51.

Il senatore [MARIN](#) (*PdL*) sottoscrive l'11.52 e lo ritira, mentre l'11.54 decade.

I senatori [MARTINI](#) (*PD*) e [BOCCHINO](#) (*M5S*) ritirano rispettivamente gli emendamenti 11.55 e 11.56.

La Commissione approva quindi gli identici emendamenti 11.57, 11.58 e 11.59, con conseguente assorbimento dell'11.60 e dell'11.61, di analogo tenore, nonché dell'11.72.

La senatrice [ALBERTI CASELLATI](#) (*PdL*) ritira l'11.62 segnalando invece, con riferimento all'11.63, che esso è volto ad allargare la partecipazione dei privati che apportano contributi anche di importo inferiore ma complessivamente rientranti nella soglia del 3 per cento.

Il presidente relatore [MARCUCCI](#) (*PD*) fa presente che la proposta rischia di consentire l'attribuzione della qualità di socio anche ai privati che contribuiscono con cifre irrisorie, generando un'apertura incontrollata.

Conferma il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA, rilevando come la proposta modificherebbe il requisito della partecipazione dei privati.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) ritira dunque l'11.63, mentre la senatrice DI GIORGI (*PD*) ritira l'11.64.

Il senatore GIRO (*PdL*) sottoscrive l'11.65, identico all'11.64, e lo ritira.

Dopo che la Commissione ha approvato l'11.66, l'11.67 decade, mentre l'11.68 è ritirato dal senatore MARIN (*PdL*), che lo ha sottoscritto.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) ritira indi l'11.69, pur interrogandosi sulle ragioni del parere contrario della Commissione bilancio.

La senatrice PUGLISI (*PD*) sottoscrive l'11.70 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, che è accolto dalla Commissione.

Con separate votazioni la Commissione approva altresì l'11.71 nonchè gli identici 11.73, 11.74, 11.75 e 11.76, sui quali il presidente relatore MARCUCCI (*PD*) assicura che chiederà la revisione del parere da parte della 5^a Commissione.

In merito all'11.77 la senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) non concorda con l'invito a confluire sull'11.93 in quanto trattano argomenti diversi. La proposta a sua firma mira infatti a suddividere diversamente la quota del FUS destinata alle Fondazioni lirico-sinfoniche, aumentando quella corrisposta in considerazione dei costi di produzione e riducendo invece la spesa storica, secondo un criterio meritocratico. In caso contrario, si conseguirebbe del resto l'effetto paradossale di premiare gli enti meno virtuosi.

Il presidente relatore MARCUCCI (*PD*) fa presente che il combinato disposto fra l'11.77 e l'11.93, entrambi ispirati al principio meritocratico, finirebbe per accrescere eccessivamente la premialità, a scapito del riequilibrio. Fra le due opzioni, a suo giudizio incompatibili fra loro, egli ritiene pertanto preferibile quella sottesa all'11.93, che viceversa ritirerebbe nel caso in cui dovesse essere accolto l'11.77. Sottolinea del resto che l'accesso ai fondi stanziati per il risanamento comporta forti penalizzazioni in termini di autonomia e di personale, sicchè non può certamente dirsi che sia premiato il disavanzo gestionale.

Concorda il SOTTOSEGRETARIO, che invita a non modificare eccessivamente i criteri di riparto della quota del FUS destinata alle Fondazioni lirico-sinfoniche, penalizzando ulteriormente gli enti meno virtuosi. Pur condividendo l'intento di premiare la buona gestione, ritiene a tal fine sufficiente l'11.93.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*), augurandosi che il provvedimento rappresenti solo l'inizio di un percorso davvero virtuoso per le Fondazioni lirico-sinfoniche, ritira l'emendamento 11.77.

Il senatore MARIN (*PdL*) sottoscrive l'emendamento 11.79.

La senatrice PUGLISI (*PD*) sottoscrive l'emendamento 11.81.

I presentatori degli emendamenti 11.79, 11.78, 11.80 e 11.81 li ritirano per trasformarli nell'ordine del giorno n. 9, pubblicato in allegato al presente resoconto, che è accolto dal Governo. Poiché i presentatori insistono altresì per la votazione, l'ordine del giorno n. 9 è posto ai voti ed accolto dalla Commissione ai fini della trasmissione all'Assemblea.

Il senatore MARIN (*PdL*) sottoscrive indi l'emendamento 11.83 e, accedendo all'invito del Presidente relatore, lo ritira. Anche gli identici emendamenti 11.82 e 11.84 sono ritirati.

Le senatrici PUGLISI (*PD*) e GIANNINI (*SCpI*) ritirano indi, rispettivamente, l'11.85 e l'11.87, confluendo sull'11.93.

L'emendamento 11.86 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Accendendo all'invito del Presidente relatore, le senatrici GIANNINI (*SCpI*) e PUGLISI (*PD*) ritirano indi, rispettivamente, l'11.88 e l'11.89.

Il senatore MARIN (*PdL*) sottoscrive e ritira l'11.90, nonché l'11.92.

Con separate votazioni, la Commissione approva l'11.91, l'11.93 e l'11.94.

Il senatore GIRO (*PdL*) sottoscrive e ritira l'11.95.

La senatrice GIANNINI (*SCpI*) ritira a sua volta l'11.96.

Con riferimento all'11.97 (testo 2), il senatore CENTINAIO (*LN-Aut*) lamenta il parere contrario della Commissione bilancio, atteso che esso reca espressamente una clausola di invarianza per la finanza pubblica.

Il Presidente relatore MARCUCCI (*PD*) osserva che essa non è stata evidentemente ritenuta sufficiente dalla Commissione bilancio. Rileva peraltro che l'emendamento non solo verte su argomento oggetto di distinti disegni di legge all'esame della Commissione, ma è anche estraneo all'oggetto del decreto-legge. Pertanto, ove non ritirato, esso sarebbe dichiarato improponibile.

In considerazione dei rilievi del Presidente relatore, il senatore CENTINAIO (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 11.97 (testo 2).

Il senatore MARIN (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 11.98.

I presentatori degli emendamenti 11.98, 11.99 e 11.100 ritirano indi le rispettive proposte e le trasformano nell'ordine del giorno n. 10, pubblicato in allegato al presente resoconto, che è accolto dal SOTTOSEGRETARIO. Poiché essi insistono altresì per la votazione, l'ordine del giorno n. 10 è posto ai voti ed accolto dalla Commissione ai fini della trasmissione in Assemblea.

Con riguardo all'emendamento 11.101, la senatrice PUGLISI (*PD*) accoglie la proposta del Presidente relatore e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, su cui aggiunge la propria firma la senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*).

Su tale emendamento il senatore MARTINI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, pur lamentando che esso non comprende altri enti che analogamente dovrebbero essere esclusi dal pagamento dell'IRAP.

Il presidente relatore MARCUCCI (*PD*) tiene a precisare che l'emendamento in questione non esclude dall'applicazione dell'IRAP enti ad essa già soggetti, ma reca un'interpretazione autentica della norma istitutiva dell'imposta, chiarendo che essa non comprende le Fondazioni lirico-sinfoniche. Diversamente, occorrerebbe corredare l'emendamento con una adeguata copertura finanziaria.

Posto ai voti l'emendamento 11.101 (testo 2) è accolto.

Si passa all'articolo 12.

Il presidente relatore **MARCUCCI** (*Pd*) invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 12.1 e 12.2, confluendo sul 12.3, su cui il parere è favorevole. Invita poi i presentatori a ritirare il 12.4, in quanto la fattispecie ivi prevista è già compresa nel testo del decreto, e ritira il 12.5 alla luce del parere contrario della Commissione bilancio.

Quanto al 12.0.1 e 12.0.3, il parere sarebbe favorevole nel merito. Tuttavia, alla luce del parere contrario della Commissione bilancio, invita i presentatori a ritirarli.

Invita altresì al ritiro del 12.0.2, che reca materia estranea al decreto-legge.

Si passa alle votazioni.

Per assenza dei proponenti sono dichiarati decaduti gli emendamenti 12.1, 12.2, 12.4 e 12.0.1.

La Commissione approva il 12.3.

La senatrice **PETRAGLIA** (*Misto-SEL*) ritira il 12.0.2.

Con riferimento al 12.0.3, la senatrice **ALBERTI CASELLATI** (*PdL*) accusa il Governo di non sostenere a sufficienza l'intento di rendere deducibili le erogazioni liberali a sostegno della cultura, nonostante le molteplici affermazioni del ministro Bray in tal senso. Il parere contrario della Commissione bilancio è infatti chiaramente frutto, a suo avviso, di una insufficiente volontà politica di perseguire tale finalità.

La senatrice **GIANNINI** (*SCpI*), in considerazione della rilevanza del tema trattato, invita i presentatori a ripresentare l'emendamento in Aula onde farne oggetto di un più ampio confronto.

Il presidente relatore **MARCUCCI** (*Pd*) osserva che il decreto-legge in esame rappresenta già una significativa inversione di tendenza sul piano degli incentivi alla cultura. Rinnova pertanto l'invito ai presentatori a ritirare l'emendamento.

L'emendamento 12.0.3 èindi ritirato.

Si passa all'articolo 13.

Il presidente relatore **MARCUCCI** (*Pd*), in ossequio alla condizione posta dalla Commissione bilancio, riformula l'emendamento 13.0.1 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto. Esprime poi parere favorevole sul 13.2, purchè esso sia analogamente riformulato come richiesto dalla Commissione bilancio. Esprime poi parere contrario sul 13.0.1, in quanto legifica materia attualmente regolata da un decreto ministeriale. Invita infine i presentatori a ritirare il 13.0.2.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA si esprime a favore degli emendamenti 13.1 e 13.2, nelle riformulazioni richieste dalla Commissione bilancio. Esprime invece parere contrario agli emendamenti 13.0.1 e 13.0.2.

Il senatore **GIRO** (*PdL*) sottoscrive l'emendamento 13.2 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, con il quale recepisce la condizione della Commissione bilancio.

Si passa alle votazioni.

Posti separatamente ai voti sono approvati gli emendamenti 13.1 (testo 2) e - previa dichiarazione di astensione della senatrice **SERRA** (*M5S*) - 13.2 (testo 2), mentre il 13.0.1. è respinto.

L'emendamento 13.0.2 è dichiarato decaduto.

In sede di articolo 14, il presidente relatore **MARCUCCI** (*PD*) dichiara improponibili per estraneità all'oggetto gli emendamenti 14.0.1 e 14.0.2. Passando all'articolo 15, presenta poi il 15.1, pubblicato in allegato al presente resoconto, volto a riallineare la copertura finanziaria del testo rispetto alla relazione tecnica.

L'emendamento 15.1, posto ai voti è accolto.

Il presidente relatore **MARCUCCI** (*PD*), anche alla luce del parere contrario della Commissione bilancio, invita i presentatori a ritirare l'emendamento X1.1 al disegno di legge di conversione, tanto più che esso sarebbe comunque estraneo alla materia del decreto-legge e rischia quindi di incorrere nella dichiarazione di improponibilità.

Accedendo all'invito del Presidente relatore, la senatrice **GIANNINI** (*SCpI*) ritira l'emendamento X1.1.

Previo parere contrario del presidente relatore **MARCUCCI** (*PD*), il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA dichiara di non accogliere gli ordini del giorno nn. 2 e 4.

La senatrice **PUGLISI** (*PD*) ritira invece l'ordine del giorno n. 5, alla luce dell'accoglimento dell'emendamento 4.0.4 (testo 2).

Concluso l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno, fatti salvi quelli precedentemente accantonati, il presidente relatore **MARCUCCI** (*PD*) informa che il Governo ha comunicato che presenterà direttamente in Assemblea due emendamenti, su cui solo nelle ultime ore è stato possibile completare il complesso *iter* procedurale necessario per la presentazione di emendamenti governativi e che solo per questo motivo non sono stati quindi previamente presentati in Commissione.

Avverte inoltre che, per completare l'esame degli emendamenti ed ordini del giorno accantonati, si rende necessaria la convocazione di una nuova seduta per domani mattina alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il **PRESIDENTE** comunica che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, mercoledì 18 settembre, alle ore 9, per concludere l'esame del disegno di legge n. 1014, prima dell'avvio dei lavori dell'Assemblea, previsto per le ore 11.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 23,10.

ORDINI DEL GIORNO, EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. 1014

G/1014/6/7 (già 2.15)

BIGNAMI, BOCCHINO, SERRA, MONTEVECCHI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1014, recante «Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo»,

premesso che:

l'articolo 2 del decreto-legge reca misure urgenti per la prosecuzione delle attività di inventariazione e digitalizzazione del patrimonio culturale italiano e per l'attuazione del progetto «500 giovani per la cultura»;

impegna il Governo ad individuare, con apposito decreto, i criteri per la ripartizione dei 500 giovani tra gli istituti e i luoghi della cultura oggetto dell'intervento di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale, circoscrivendo gli interventi e assicurando la portata a compimento degli stessi».

Art. 2

2.7/1 (già 2.9)

PUGLISI, DI GIORGI, IDEM, MARTINI, MINEO, TOCCI, ZAVOLI

All'emendamento 2.7, sostituire le parole: «produzione di risorse digitali basate sulla digitalizzazione di immagini» con le seguenti: «produzione di risorse digitali, digitalizzazione di immagini».

2.0.1 (testo 2)

DI GIORGI, GIANNINI

Dopo l'**articolo 2**, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Modifiche all'articolo 52 del codice dei beni culturali e del paesaggio)

1. All'articolo 52 del codice dei beni culturali e del paesaggio adottato con decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono apportate le seguenti modificazioni:
dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "

"1-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7-bis, i comuni, sentito il soprintendente, individuano altresì i locali, a chiunque appartenenti, nei quali si svolgono attività di artigianato tradizionale e altre attività commerciali tradizionali, riconosciute quali espressione dell'identità culturale collettiva ai sensi delle convenzioni UNESCO di cui al medesimo articolo 7-bis, per assicurare a queste apposite forme di promozione e salvaguardia, nel rispetto della libertà di iniziativa economica di cui all'articolo 41 della Costituzione";
la rubrica è sostituita dalla seguente: "Esercizio del commercio in aree di valore culturale e nei locali storici tradizionali"».

G/1014/7/7 (già 3.2)

PETRAGLIA, DE PETRIS, URAS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1014, recante «Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo»,

premesso che:

l'articolo 3 reca disposizioni finanziarie urgenti per garantire la regolare apertura al pubblico degli istituti e dei luoghi di cultura;

il comma 2 in particolare novella il Codice dei beni culturali per destinare i proventi della vendita dei biglietti, da canoni di concessione e da corrispettivi per la riproduzioni dei beni culturali anche al funzionamento degli istituti e dei luoghi della cultura appartenenti o in consegna allo Stato,

impegna il Governo ad interpretare la predetta norma del Codice come comprensiva dei corrispettivi per le copie e le riproduzioni fotografiche.

Art. 3

3.0.3 (testo 2)

MARCUCCI, RELATORE

Dopo l'**articolo 3**, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis

(Autorizzazione paesaggistica)

1. All'articolo 146, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo"».
2. All'articolo 30, comma 3, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "E' altresì prorogato di tre anni il termine delle autorizzazioni paesaggistiche in corso di efficacia alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.".

G/1014/8/7 (già 4.0.2)

PUGLISI, DI GIORGI, GIANNINI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1014, recante «Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo»,

premessa l'importanza di coniugare la cultura con l'educazione e la formazione, anche nell'ottica di favorire l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e di promuovere sinergie positive nel Paese tra il sistema di istruzione e le istituzioni culturali;

impegna il Governo a promuovere l'istituzione della "Valore Cultura Card", quale tessera nominale che permette l'accesso gratuito degli insegnanti ai musei e alle aree archeologiche del Paese e che potrà essere utilizzata dagli uffici scolastici regionali per stipulare convenzioni e agevolazioni con enti culturali pubblici e privati, di cui potranno usufruire gli insegnanti per il loro aggiornamento professionale.

Art. 4

4.12 (testo 2)

PUGLISI, DI GIORGI, IDEM, MARTINI, MINEO, TOCCI, ZAVOLI

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «Le pubblicazioni» con le seguenti: «Gli articoli su periodici a carattere scientifico con almeno due uscite annue».

4.15 (testo 2)

PUGLISI, DI GIORGI, IDEM, MARTINI, MINEO, TOCCI, ZAVOLI

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «, non oltre sei mesi dalla pubblicazione,» e, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il termine per il deposito, non superiore a dodici e a diciotto mesi dalla pubblicazione, rispettivamente per le materie scientifiche e per le materie umanistiche, è fissato dall'amministrazione che ha finanziato le ricerche tenendo conto delle specificità dei singoli ambiti disciplinari e nel rispetto dei contratti di cessione del diritto d'autore sulla stessa pubblicazione».

4.27

MARCUCCI, RELATORE

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «, non oltre sei mesi dalla pubblicazione,» e, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il termine per il deposito, non superiore a dodici e a diciotto mesi dalla pubblicazione, rispettivamente per le materie scientifiche da una parte e per le materie umanistiche e delle scienze sociali dall'altra, è fissato dall'amministrazione che ha finanziato le ricerche tenendo conto delle specificità dei singoli ambiti disciplinari e degli usi editoriali».

4.0.1 (testo 2)

RANUCCI

Dopo l'**articolo 4** aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Decoro dei complessi monumentali ed altri immobili)

1. All'articolo 52 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. Al fine di contrastare l'esercizio, nelle aree pubbliche aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico, di attività commerciali e artigianali su aree pubbliche in forma ambulante o su posteggio, nonché di qualsiasi altra attività non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla necessità di assicurare il decoro dei complessi monumentali e degli altri immobili del demanio culturale interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti, nonché delle aree a essi contermini, le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici e le Soprintendenze, d'intesa con gli enti locali, adottano apposite determinazioni volte a vietare gli usi da ritenere non compatibili con le specifiche esigenze di tutela e di valorizzazione, comprese le forme di uso pubblico non soggette a concessione di uso individuale, quali le attività ambulanti senza posteggio, sia, ove se ne riscontrino la necessità, l'uso individuale delle aree pubbliche di pregio a seguito del rilascio di concessioni di posteggio o di occupazione di suolo pubblico"».

4.0.1 (testo 3)

RANUCCI

Dopo l'**articolo 4** aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Decoro dei complessi monumentali ed altri immobili)

1. All'articolo 52 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. Al fine di contrastare l'esercizio, nelle aree pubbliche aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico, di attività commerciali e artigianali su aree pubbliche in forma ambulante o su posteggio, nonché di qualsiasi altra attività non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla necessità di assicurare il decoro dei complessi monumentali e degli altri immobili del demanio culturale interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti, nonché delle aree a essi contermini, le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici e le Soprintendenze, sentiti gli enti locali, adottano apposite determinazioni volte a vietare gli usi da ritenere non compatibili con le specifiche esigenze di tutela e di valorizzazione, comprese le forme di uso pubblico non soggette a concessione di uso individuale, quali le attività ambulanti senza posteggio, sia, ove se ne riscontrino la necessità, l'uso individuale delle aree pubbliche di pregio a seguito del rilascio di concessioni di posteggio o di occupazione di suolo pubblico"».

4.0.4 (testo 2)

GRANAIOLA, PUGLISI, IDEM, CHITI, GIRO, DE BIASI, FAVERO, GIANNINI, DI GIORGI, LIUZZI

Dopo l'**articolo 4** aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis

(Riconoscimento del valore storico e culturale del carnevale)

1. È riconosciuto il valore storico e culturale del carnevale nella tradizione italiana e delle attività e manifestazioni ad esso collegate, nonché delle altre antiche tradizioni popolari e di ingegno italiane, favorendone la tutela e lo sviluppo in accordo con gli enti locali.

Art. 6

6.4 (testo 2)

NENCINI, BUEMI, FAUSTO GUILHERME LONGO, DI GIORGI, LIUZZI, PUGLISI, GIANNINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Qualora l'attività dei giovani artisti di cui al comma 1 riguardi progetti architettonici di abbellimento di edifici pubblici e preveda l'esecuzione di opere d'arte di pittura

e scultura, di decorazione interna ed esterna, essi possono usufruire di una parte della quota del 2 per cento prevista all'articolo 1 della legge 29 luglio 1949, n. 717».

6.21 (testo 2)

D'ALÌ, VILLARI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 1, tra i beni immobili individuati ai sensi del medesimo comma, possono essere inseriti anche i beni confiscati alla criminalità organizzata ai sensi del codice delle leggi antimafia, di cui al decreto legislativo 6 settembre del 2011, n. 159».

6.24 (testo 2)

RANUCCI, TOCCI, ZAVOLI, PETRAGLIA, CERVELLINI, DE PETRIS, URAS

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di sostenere in via permanente le attività della Fondazione MAXXI, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2014, incrementando il fondo di gestione di cui all'articolo 25, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione della parte corrente dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, nei limiti della relativa spesa».

6.23 (testo 2)

VILLARI, LIUZZI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di sostenere in via permanente le attività della Fondazione MAXXI, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2014, incrementando il fondo di gestione di cui all'articolo 25, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione della parte corrente dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, nei limiti della relativa spesa».

Art. 8

8.1 (testo 2)

MARCUCCI, RELATORE

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«3-bis. A decorrere dal 2014, le disposizioni richiamate nel comma 1 del presente articolo si estendono, sotto la medesima condizione prescritta nel comma 3, ai produttori indipendenti di opere audiovisive, come definiti nell'articolo 2, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modificazioni. Le disposizioni applicative del presente comma, nonchè quelle finalizzate a garantire il rispetto del limite massimo di spesa di cui al comma 3-quater, sono dettate con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dello sviluppo economico, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3-ter. Ai soli fini del comma 3-bis, i produttori indipendenti devono detenere diritti delle opere audiovisive beneficiarie delle agevolazioni di cui al medesimo comma 3-bis, secondo specifiche disposizioni adottate nel decreto ivi previsto.

3-quater. Alla copertura degli oneri di cui al comma 3-bis, nel limite massimo di spesa di 10 milioni di euro a decorrere dal 2014, si provvede ai sensi dell'articolo 15.

3-quinquies. Ai fini dell'efficacia dei commi da 3-bis a 3-quater, si applica quanta previsto nel comma 3».

Conseguentemente, nella rubrica, dopo le parole: «settore cinematografico» aggiungere le seguenti: «e audiovisivo».

Conseguentemente ancora, all'articolo 15, comma 2, sostituire le parole: «all'articolo 8, pari a 45 milioni di euro per il 2014 e 90 milioni di euro a decorrere dal 2015», con le seguenti: «all'articolo 8, comma 2, pari a 45 milioni di euro per il 2014 e 90 milioni di euro a

decorrere dal 2015, all'articolo 8, comma 3-*quater*, pari a 10 milioni di euro a decorrere dal 2014» e alla lettera c) sostituire le parole: "quanto a euro 20.100.000, per l'anno 2014, e euro 61.600.000 a decorrere dall'anno 2015" con le seguenti: "quanto a euro 30.100.000, per l'anno 2014, e euro 71.600.000 a decorrere dall'anno 2015"

8.1 (testo 3)

MARCUCCI, RELATORE

Sostituire l'articolo 8 con il seguente:

"Art. 8.

(*Disposizioni urgenti concernenti il settore cinematografico e audiovisivo*)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2014, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 325 a 328 e da 330 a 337, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni, sono rese permanenti.
2. A decorrere dal 1° gennaio 2014, quanto previsto al comma 1 si estende ai produttori indipendenti di opere audiovisive, come definiti nel comma 5.
3. Il beneficio previsto dai commi 1 e 2 è concesso nel limite massimo complessivo di spesa di 110 milioni a decorrere dal 2014.
4. Le disposizioni applicative dei commi 1 e 2, nonché quelle finalizzate a garantire il rispetto del limite massimo di spesa di cui al comma 3 anche con riferimento ai limiti da assegnare rispettivamente al beneficio di cui al comma 1 e al beneficio di cui al comma 2, sono dettate con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dello sviluppo economico, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.
5. Ai soli fini del comma 2 del presente articolo, per produttori indipendenti di opere audiovisive si intendono gli operatori di comunicazione che svolgono attività di produzioni audiovisive e che non sono controllati da o collegati a emittenti, anche analogiche, che per un periodo di tre anni non destinino almeno il novanta per cento della propria produzione ad una sola emittente e che detengano diritti delle proprie opere, secondo specifiche disposizioni adottate nel medesimo decreto di cui al comma 4.
6. Alla copertura degli oneri recati dal presente articolo, pari a 65 milioni per l'anno 2014 e 110 milioni a decorrere dal 2015, si provvede ai sensi dell'articolo 15".
7. L'efficacia del presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvede a richiedere l'autorizzazione alla Commissione europea

Conseguentemente, all'articolo 15, comma 2, sostituire le parole: "all'articolo 8, pari a 45 milioni di euro per il 2014 e 90 milioni di euro a decorrere dal 2015" con le seguenti: "all'articolo 8, pari a 65 milioni per l'anno 2014 e 110 milioni a decorrere dal 2015" e alla lettera c) sostituire le parole "quanto a euro 20.100.100 per l'anno 2014 e euro 61.600.000 a decorrere dall'anno 2015", con le seguenti: "quanto a euro 40.100.100 per l'anno 2014 e euro 81.600.00

8.3 (testo 2)

MARTINI, DI GIORGI, MINEO, IDEM, TOCCI, ZAVOLI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-bis. In riferimento al programma promosso dalla Commissione europea per il periodo 2014-2020 denominato "Europa creativa", finalizzato a sostenere l'industria culturale e creativa, a migliorare l'accesso al credito degli operatori e a proteggere e promuovere la diversità culturale e linguistica europea, è istituito presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un tavolo tecnico operativo, con il coinvolgimento diretto dei soggetti potenziali destinatari del programma. La composizione del suddetto tavolo è definita con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

10.3 (testo 2)

MARCUCCI, RELATORE

Al comma 1 sostituire le parole da: «e la misura della riduzione dei consumi intermedi» fino a: «è pari all'8 per cento» con le seguenti: «. Ai medesimi soggetti non si applicano le disposizioni dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole: «All'onere pari a 4 milioni di euro» con le seguenti: «Al relativo onere pari a 10 milioni di euro».

Conseguentemente ancora, all'articolo 15, al comma 2, nell'alinea sostituire le parole: «all'articolo 10, pari a 4 milioni di euro» con le seguenti: «all'articolo 10, pari a 10 milioni di euro» e nella lettera c)sostituire le parole: "quanto a euro 20.100.000, per l'anno 2014, e euro 61.600.000 a decorrere dall'anno 2015" con le seguenti: "quanto a euro 26.100.000, per l'anno 2014, e euro 67.600.000 a decorrere dall'anno 2015"

10.4 (testo 2)

VILLARI, LIUZZI

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Il comma 16 dell'articolo 32 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è abrogato.

1-ter. Il comma 4 dell'articolo 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è sostituito dal seguente:

"4. Il 3 per cento degli stanziamenti, fino ad un massimo di 100.000.000 di euro, previsti per le infrastrutture è destinato alla spesa per la tutela dei beni culturali e per interventi a favore delle attività culturali. Con regolamento del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione della quota percentuale di cui al primo periodo, tenendo conto anche dell'apporto di capitale privato per il finanziamento dei singoli progetti».

Art. 11

11.16 (testo 2)

MARTINI, DI GIORGI, GIANNINI

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine le seguenti parole: "e una razionalizzazione del personale artistico"

11.31 (testo 2)

MILO, SIBILIA, VILLARI, MARIN

Al comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) riceve i piani di risanamento con allegato quanto previsto dall'articolo 9, commi 2 e 3, presentati dalle fondazioni ai sensi del comma 1 del presente articolo, ne valuta, d'intesa con le fondazioni, le eventuali modifiche e integrazioni, anche definendo criteri e modalità per la rinegoziazione e la ristrutturazione del debito di cui al comma 1, lettera a), e li propone, previa verifica della loro adeguatezza e sostenibilità, all'approvazione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministro dell'economia e delle finanze. Eventuali modifiche incidenti nelle previsioni di cui alle lettere c) e g) del comma 1 sono rinegoziate dalla fondazione con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative».

11.70 (testo 2)

RITA GHEDINI, PUGLISI

Al comma 19, decimo periodo, dopo le parole: «con apposita delibera dell'organo di indirizzo» inserire le seguenti: «, da adottare entro il 30 settembre 2014».

11.101 (testo 2)

RITA GHEDINI, PUGLISI, MARTINI, DI GIORGI, IDEM, MINEO, TOCCI, ZAVOLI, BROGLIA, LO GIUDICE, SANGALLI, ALBERTI CASELLATI

Dopo il comma 21 aggiungere il seguente:

«21-bis. L'articolo 3 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, si interpreta nel senso che le fondazioni di cui al comma 1 del presente articolo non sono soggetti passivi dell'imposta dicui all'articolo 1 del medesimo decreto».

11.102

MARCUCCI, RELATORE

Al comma 13, aggiungere infine le seguenti parole: "e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

11.103

MARCUCCI, RELATORE

Al comma 15, alinea, sostituire le parole: "31 dicembre 2013" con le seguenti: "30 giugno 2014".

Art. 13

13.1 (testo 2)

MARCUCCI, RELATORE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Allo scopo di assicurare il regolare, efficace e tempestivo svolgimento delle attività di valutazione tecnica previste dalla normativa vigente, le disposizioni dell'articolo 68, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e dell'articolo 12, comma 20, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, non si applicano nei confronti degli organismi operanti nei settori della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e delle attività culturali, nonché nei confronti dei nuclei di valutazione degli investimenti pubblici. Ai componenti degli organismi di cui al precedente periodo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza o rimborso spese per la partecipazione ai lavori degli organismi stessi. I predetti organismi sono ricostituiti anche ove siano cessati per effetto delle predette disposizioni. In occasione della ricostituzione o del primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli organismi assumono nuovamente la durata prevista dalle disposizioni che ne prevedono l'istituzione e ne regolano il funzionamento. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ridetermina, con proprio decreto, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il numero dei componenti degli organismi di cui al presente comma, assicurandone una riduzione pari ad almeno il dieci per cento».

13.2 (testo 2)

VILLARI, GIRO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2-bis. Il Ministero dell'economia e delle finanze continua ad avvalersi della Commissione permanente tecnico-artistica di cui al regio decreto 20 gennaio 1905, n. 27, e successive modificazioni, e al regolamento di cui al decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 5 agosto 1999, n. 524, che ha il compito di esaminare i tipi delle nuove monete metalliche nazionali, con esclusione del lato comune delle monete euro ed i relativi conii e di pronunziarsi su ogni altro argomento affine o attinente alla monetazione. Per la partecipazione alla Commissione sono esclusi compensi e indennità a qualsiasi titolo, incluso il rimborso spese».

G/1014/9/7 (già 11.79, 11.78, 11.80 e 11.81)

MILO, SIBILIA, VILLARI, LIUZZI, PETRAGLIA, DE PETRIS, URAS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, MARTINI, PUGLISI, DI GIORGI, IDEM, MINEO, TOCCI, ZAVOLI, RITA GHEDINI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1014, recante «Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo»,

considerato quanto previsto dalla legge n. 163 del 1985 circa la ripartizione della quota del Fondo unico per lo spettacolo destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche, come annualmente determinata, sentita la Consulta per lo spettacolo, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

tenuto conto dell'esigenza di assicurare la stabilità e la congruenza degli stanziamenti; impegna il Governo a valutare i correttivi occorrenti per garantire l'assegnazione triennale delle risorse.

G/1014/10/7 (già 11.98, 11.99 e 11.100)

LIUZZI, GIANNINI, DI GIORGI, PUGLISI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1014, recante «Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo»,

considerato che il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, ha nel tempo subito progressive decurtazioni, passando dai 527 milioni di euro del 2001 ai 390 milioni del 2013;

tenuto conto che il livello minimo del Fondo che può essere ritenuto accettabile è pari a 450 milioni di euro;

valutato altresì che il 47 per cento circa del Fondo medesimo è assegnato alle Fondazioni lirico-sinfoniche;

impegna il Governo:

in occasione della imminente presentazione del disegno di legge di stabilità 2014, a incrementare il Fondo almeno di 60 milioni di euro per il 2014 onde consentire la sopravvivenza di tutti i compatti del settore culturale che beneficiano di detti finanziamenti.

Art. 15

15.1

MARCUCCI, RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole "all'art. 15, comma 2, le parole "all'articolo 14, comma 2, pari a 5,1 milioni di euro per il 2014, a 11,5 milioni di euro per il 2015 e a 7,8 milioni di euro a decorrere dal 2016" con le seguenti: "all'articolo 14, comma 2, pari a 5,1 milioni di euro per il 2015, a 11,5 milioni di euro per il 2016 e a 7,8 milioni di euro a decorrere dal 2017".